

ALLEGATO A



POR-FESR 2014-2020

ASSE 1 Ricerca e Innovazione

Azione 1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse

Azione 1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi

Bando per Progetti collaborativi di ricerca e sviluppo delle imprese

1. Contesto e finalità

Il presente bando dà attuazione alle azioni 1.1.1 e 1.1.4 del POR FESR 2014-2020 riportate in intestazione e definite nell'accordo di partenariato tra Governo e Commissione Europea per il presente periodo di programmazione dei fondi strutturali

Dal punto di vista regionale, l'attuazione di queste due azioni risponde da un lato alla finalità di rafforzare le strutture di ricerca e sviluppo delle imprese con nuovo personale laureato e incrementare i loro rapporti con il sistema della ricerca (a partire dalla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia), dall'altro a quella di favorire processi di diversificazione e individuazione di nuove nicchie di mercato attraverso nuovi prodotti, servizi e sistemi di produzione ad elevato contenuto tecnologico.

La Regione Emilia-Romagna è fortemente intenzionata a recuperare i livelli di occupazione precedenti all'inizio della crisi e questo obiettivo può essere raggiunto attraverso un aumento di competitività delle imprese e dei sistemi produttivi regionali. La Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente, approvata dalla Regione, che rappresenta una condizionalità ex ante per l'attuazione degli interventi dell'Asse 1, definisce priorità e strumenti per perseguire in modo efficace e mirato questo obiettivo di rafforzamento competitivo. Il bando richiede che vi sia coerenza tra i progetti e tale strategia, più volte discussa in sede pubblica.

2. Oggetto dell'intervento

In coerenza con la disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (Comunicazione 2014/C 198/01) pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 27 giugno 2014, sono finanziabili progetti che prevedono le seguenti attività:

- **Ricerca industriale:** ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità, da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o apportare un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;

- **Sviluppo sperimentale:** l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

I progetti devono prevedere entrambe le tipologie di attività, pena la non ammissibilità.

I progetti di ricerca e sviluppo dovranno essere finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, servizi o sistemi di produzione, o rilevanti innovazioni negli stessi, che contribuiscono al rafforzamento competitivo e alla crescita dei sistemi produttivi individuati nelle priorità A e B e dei relativi orientamenti tematici individuati nella Strategia regionale di Specializzazione Intelligente (S3), anche intercettando gli altri temi di carattere orizzontale delle priorità C e D e/o dimostrando l'incorporazione di una o più tecnologie abilitanti definite dalla Direzione Generale Ricerca della Commissione Europea.

Pertanto per ogni progetto occorrerà indicare

- 1) Il sistema produttivo di riferimento delle priorità A e B (obbligatorio)
- 2) L'orientamento tematico individuato all'interno del sistema produttivo prescelto (obbligatorio)
- 3) Le direttrici di cambiamento socio economico di cui alla priorità C o l'obiettivo dell'innovazione di servizio di cui alla priorità D verso cui il progetto si indirizza (facoltativo)
- 4) Le tecnologie abilitanti chiave (KET) intercettate e utilizzate dal progetto (facoltativo)

Una puntuale definizione di questi elementi è riportata nell'appendice 2 al presente bando.

Ogni progetto dovrà fornire adeguata spiegazione per ciascuna delle scelte effettuate.

2.1 Caratteristiche dei progetti

E' possibile la presentazione alternativa di 2 tipologie di progetti:

Tipologia A: progetti di ricerca e sviluppo rivolti a introdurre sul mercato nuovi prodotti o servizi o a migliorare significativamente prodotti, servizi e sistemi produttivi esistenti nelle imprese;

Tipologia B: progetti di ricerca e sviluppo rivolti a introdurre sul mercato nuovi prodotti o servizi, o adottare nuove tecnologie produttive, che prevedano nuovi investimenti e ampliamenti produttivi sul territorio regionale e impatto su nuova occupazione nell'ambito della filiera di riferimento.

I progetti dovranno prevedere la collaborazione con laboratori di ricerca come meglio indicato al par. 9.1.

I progetti dovranno prevedere un costo totale ammissibile in base alle regole definite al successivo par. 5 non inferiore a

- 250.000,00 Euro per la tipologia A
- 750.000,00 Euro per la tipologia B

Per i progetti che si collocheranno nell'ambito delle industrie culturali e creative, tali limiti sono ridotti del 50%.

Qualora, sulla base delle verifiche effettuate dai competenti uffici regionali il costo ammesso risultasse inferiore a tali limiti, la domanda si considererà respinta.

I progetti di ricerca dovranno risultare non ancora avviati alla data di presentazione della domanda.

La durata massima dei progetti è stabilita in:

- 18 mesi per la tipologia A
- 24 mesi per la tipologia B

3. Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda:

- a. imprese aventi unità locale in cui si realizza il progetto in Emilia-Romagna, classificate presso la CCIAA di competenza con codice ATECO primario dell'unità locale rientrante tra quelli individuati nella Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente con riferimento alle priorità A, B e D e riportati nell'appendice 3. Può essere indicato il codice ATECO secondario ma solo se il proponente riesce a giustificarne l'utilizzo in relazione al progetto di ricerca e sviluppo;
- b. aggregazioni di imprese come definite al punto a, costituite come contratto di rete prima della presentazione della domanda, purché tutte le imprese coinvolte rientrino nella classificazione dimensionale di PMI ai sensi della normativa vigente, oltre tutte le altre condizioni di accesso previste dal presente bando;
- c. consorzi.

Le imprese proponenti devono essere in grado di sfruttare direttamente i risultati previsti dal punto di vista industriale e garantire che essi abbiano una ricaduta sul territorio regionale.

Per unità locale produttiva, che deve risultare regolarmente censita presso la CCIAA di competenza, si intende un immobile, destinato ad usi industriali o artigianali, in cui l'impresa realizza abitualmente attività di produzione di beni o servizi, in cui sia stabilmente collocato il personale e le attrezzature che verranno utilizzate per la realizzazione del progetto. Qualora l'unità locale ove si intende svolgere il progetto non sia ancora stata costituita alla data di presentazione della domanda, essa dovrà risultare operativa alla data di inizio del progetto, pena la decadenza del progetto.

Oltre alle altre condizioni stabilite nei criteri di ammissibilità, e in particolare alla verifica dell'addizionalità del contributo pubblico (definite dalla vigente Disciplina sugli aiuti di Stato alla Ricerca e Sviluppo), la partecipazione delle grandi imprese è subordinata all'assunzione a tempo indeterminato di almeno 2 ricercatori laureati in discipline tecnico-scientifiche da coinvolgere nel progetto per i progetti della tipologia A e di 3 figure analoghe per i progetti della tipologia B. In entrambi i casi le assunzioni debbono essere formalizzate entro il 31/12/2016.

Imprese appartenenti allo stesso gruppo, ai sensi della normativa civilistica vigente, possono presentare domanda per questa tipologia di progetti entro i limiti previsti al successivo par. 6.

Una stessa impresa può presentare una sola domanda per questo bando, sia singolarmente che all'interno di un contratto di rete.

Il contratto di rete deve esplicitamente indicare per ogni impresa la partecipazione al costo del progetto in termini assoluti e le percentuali di partecipazione al contributo cui avranno diritto per la partecipazione al progetto.

Le imprese con sede legale in Italia che intendono presentare domanda devono inoltre possedere i seguenti requisiti:

1. essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio entro la data di presentazione della domanda;
2. essere costituite esclusivamente nella forma di società di capitale, società cooperative di produzione e lavoro e società consortili tutte nella forma di società di capitale;
3. esercitare attività industriale di produzione di beni e servizi, come indicato dall'art. 2195 del c.c. ed esclusa l'impresa agricola come definita all'art. 2135 del c.c. e che come tale è iscritta alla camera di commercio;
4. essere attive, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere state soggette a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. In deroga a tale principio si ammettono le imprese che abbiano ottenuto il decreto di omologazione previsto dagli artt. 160 e ss. della legge fallimentare;

5. non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
6. non essere stato oggetto nei precedenti 3 anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali, o per irregolarità della documentazione prodotta per cause imputabili all'azienda e non sanabili;
7. possedere capacità di contrarre ovvero non essere stato oggetto di azione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
8. garantire comportamenti professionalmente corretti, vale a dire che nei confronti del legale rappresentante non deve essere stata pronunciata sentenza passata in giudicato o essere stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per reati gravi in danno dello stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
9. possedere una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL al momento della verifica per la concessione del contributo e nelle successive fasi di liquidazione;
10. essere in regola con la normativa antimafia;
11. rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano e dei contratti collettivi di lavoro in materia di:
 - a. prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
 - b. salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - c. inserimento dei disabili;
 - d. pari opportunità;
 - e. contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale;
 - f. tutela dell'ambiente;
12. non essere destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune o di aver ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato;
13. non aver usufruito in precedenza di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto.

Nel caso di contratti di rete, il mancato possesso di tutti i requisiti da parte di un singolo partecipante al contratto stesso determinerà l'inammissibilità della domanda con pregiudizio per l'intero raggruppamento costituente il contratto di rete.

Le imprese con sede legale all'estero devono possedere i requisiti di cui ai precedenti punti 2, 3, 4 e 5 al momento della presentazione della domanda.

Sono esclusi:

- le società strumentali, controllate direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni o altri soggetti pubblici;
- gli enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile, che forniscono servizi a favore dell'Amministrazione concedente, anche a titolo gratuito, secondo quanto previsto dall'art. 4, co. 6 DL 95/2012, salvo che non rientrino in una delle cause di esclusione di cui all'art. 4, co. 6 DL 95/2012, ultimo capoverso.

4. Parametri di affidabilità delle imprese sotto il profilo economico finanziario

Per essere ammesse al finanziamento regionale, le imprese devono necessariamente rispettare una delle due condizioni seguenti A o B. Nel caso di reti di imprese, ogni impresa dovrà effettuare una dichiarazione separata definita sulla base dei parametri di divisione del costo del progetto e di assegnazione del contributo indicati nel contratto di rete.

A. Soddisfare simultaneamente i seguenti parametri economico finanziari, basati sull'ultimo bilancio approvato:

1. Congruenza fra capitale netto e costo del progetto: $CN > (CP - I) / 2$

dove:

CN = capitale netto = totale del "patrimonio netto" come definito dal codice civile all'art. 2424, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;

CP = costo del progetto indicato in domanda;

I = contributo regionale richiesto.

Ad incremento di CN potranno essere considerati:

- un aumento di capitale sociale, rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, che risulti comunque deliberato alla data di presentazione della richiesta di ammissione;
- il trasferimento a CN, che risulti già deliberato alla data di presentazione della domanda, dal conto "conferimenti soci in conto futuro aumento di capitale sociale", risultante dall'ultimo bilancio approvato;
- eventuale quota di capitale sociale riportata nell'ultimo bilancio approvato e non ancora versata, che risulti alla voce a) dell'attivo dello Stato Patrimoniale "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti".

L'effettivo versamento di detti importi a titolo di aumento di capitale sociale e l'invio alla Regione della comunicazione dell'avvenuto versamento dovrà avvenire entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul sito <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/>, pena la revoca del contributo.

2. Onerosità della posizione finanziaria: $OF/F = < 6\%$

dove:

OF = oneri finanziari netti = saldo tra "interessi e altri oneri finanziari" e "altri proventi finanziari", di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema di conto economico del codice civile;

F = fatturato = "ricavi delle vendite e delle prestazioni" di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile.

Per consentire il relativo accertamento di quanto sopra, l'impresa dovrà allegare alla domanda l'ultimo bilancio approvato.

Il requisito di onerosità finanziaria non è richiesto per imprese costituite nel 2015.

3. Sostenibilità finanziaria del progetto: $CP/F < 20\%$

CP= costo progetto

F = fatturato = "ricavi delle vendite e delle prestazioni" di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile.

B. Assicurare la copertura finanziaria del progetto attraverso la seguente equazione:

$$CP \leq P + Fb$$

dove:

CP= costo del progetto; **P**= incremento dei mezzi propri; **F**= finanziamento bancario.

P= incremento del CN esclusivamente nella forma di un versamento in denaro da parte dei soci. Esso può avvenire da parte dei soci, da parte di nuovi soci, incluse società finanziarie specializzate

nella fornitura di capitale di rischio. Sono escluse società fiduciarie. Il valore di P non può essere inferiore al 10% del valore di CP. L'effettivo versamento degli importi a titolo di aumento di capitale sociale e l'invio alla Regione della comunicazione dell'avvenuto versamento dovrà avvenire entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul sito <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/>, pena la revoca del contributo.

Fb= Finanziamento bancario specifico per il progetto, di durata maggiore o uguale a 36 mesi già deliberato o comprovato da una dichiarazione di impegno irrevocabile da parte della banca, comunque già assunta al momento della presentazione della domanda, che dovrà pertanto indicare espressamente il progetto presentato. Non è ammesso il leasing o finanziamenti non direttamente riconducibili all'investimento effettuato e su cui si chiede il contributo (es. scoperti di c/c, anticipazioni di fatture e/o RiBa, finanziamenti per liquidità etc.). La documentazione relativa all'avvenuto perfezionamento del contratto e dell'avvenuta erogazione del finanziamento dovrà essere inviata alla Regione entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul sito <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/>, pena la revoca del contributo.

5. Spese ammissibili

Sono ammissibili i costi necessari per la realizzazione del progetto strettamente legati alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale; tali costi dovranno rispettare le regole definite dal manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà approvato con successivo provvedimento entro 30 giorni dall'approvazione del presente atto.

Tali costi devono riferirsi ad acquisti effettuati o ad attività avviate dopo la data di inizio del progetto, data individuata secondo le modalità definite nel successivo par. 11.

Fatto salvo quanto sarà specificato dalla normativa nazionale in tema di ammissibilità delle spese in applicazione del Reg. 1303/2013 (normativa in fase di definizione), per la realizzazione dei progetti finanziati con il presente bando sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa::

1. Spese per nuovo personale di ricerca, assunto a tempo indeterminato, dopo la presentazione della domanda, in possesso di laurea magistrale in materie tecnico scientifiche. Per le sole aziende appartenenti agli ambiti produttivi della priorità B saranno ammesse anche altri tipi di laurea purché strettamente connesse all'attività di ricerca prevista;
2. Spese per personale adibito ad attività di ricerca, progettazione, sperimentazione ed in possesso di adeguata qualificazione (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno decennale nel campo della ricerca e sperimentazione). Non sono ammissibili le spese per il personale adibito a funzioni di tipo amministrativo, commerciale, di magazzino e di segreteria. Sono ammissibili esclusivamente i costi per il personale dipendente (a tempo indeterminato o determinato). Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 30% del totale del progetto.
3. Spese per il personale adibito a funzioni di produzione, o personale di ricerca non laureato anche con esperienza inferiore a 10 anni. Sono ammissibili esclusivamente i costi per il personale dipendente (a tempo indeterminato o determinato). Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 25% della spesa indicata al precedente punto due.
4. Spese per l'acquisto o locazione di strumenti e impianti, incluso software specialistico, di nuova fabbricazione e necessari alla realizzazione del progetto e non riferibili al normale funzionamento del ciclo produttivo, nella misura massima del 30% del costo totale del progetto. Tali spese sono ammissibili limitatamente alla quota di ammortamento o al costo della locazione, per la durata del progetto e in proporzione all'uso effettivo delle attrezzature nell'ambito del progetto. Sono ammissibili unicamente attrezzature il cui costo unitario sia superiore a 500,00 €.
5. Spese per la ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da soggetti esterni, servizi di consulenza ed i servizi equivalenti di carattere tecnico-scientifico utilizzati esclusivamente per l'attività del progetto, inclusa l'acquisizione dei risultati di ricerca, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali

condizioni di mercato, le spese per l'utilizzo di laboratori di ricerca o di prova. Non sono ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile, o chiaramente legate alla industrializzazione, al marketing e alla comunicazione.

6. Realizzazione fisica di prototipi, dimostratori e/o impianti pilota: Spese per materiali e lavorazioni direttamente imputabili alla produzione del prototipo, dimostratore o impianto pilota, nella misura massima del 20% del costo totale del progetto. In questa voce sono inclusi componenti, semilavorati, e loro lavorazioni. Sono comunque esclusi i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa, quali, a titolo esemplificativo, attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione del personale, e comunque componenti il cui costo unitario sia inferiore a 100,00 €. Si precisa che sono esclusi materiali di consumo di qualunque genere.
7. Spese generali, calcolate nella misura forfetaria del 15% del totale delle spese da 1 a 3. Il metodo di calcolo delle spese indirette è conforme alla previsione di cui all'art 68, comma 1, lettera b) "Finanziamento a tasso forfetario dei costi indiretti e dei costi per il personale in materia di sovvenzioni e all'assistenza rimborsabile" del Regolamento (UE) 1303/2013.

Il costo orario del personale dipendente rendicontato alle voci di spesa 1, 2 e 3 dovrà essere calcolato dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati. Tale metodo di calcolo orario è conforme alla previsione di cui all'art 68, comma 2, "Finanziamento a tasso forfetario dei costi indiretti e dei costi per il personale in materia di sovvenzioni e all'assistenza rimborsabile" del Regolamento (UE) 1303/2013.

Sono escluse le spese:

- riferite al legale rappresentante, e a qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari, e al coniuge o parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati. Sono unicamente ammesse le prestazioni lavorative rese da soci con contratto di lavoro dipendente e senza cariche sociali, ferme restando le esclusioni precedenti;
- fatturate all'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, fatto salvo il caso di spese fatturate da consorzi classificati come organismi di ricerca ai sensi della vigente normativa europea, comunque al di fuori di rapporti di controllo e collegamento.

In caso di gruppi, ovvero aziende facenti capo ad una unica proprietà si può utilizzare personale di un'altra azienda ma dello stesso gruppo e con sede di lavoro abituale sita in Emilia-Romagna e purché tale costo sia fatturato all'azienda beneficiaria e comunque valorizzato al costo orario come per il personale dipendente. Tali costi saranno inclusi nel computo delle voci di spesa 2 e/o 3 sopra descritte.

Sono esclusi gli acquisti di beni usati ed i lavori in economia.

Ai fini di una autentica definizione di una contabilità separata in grado di tracciare in modo univoco e coerente le spese del progetto i beneficiari si dovranno attenere ai seguenti obblighi: **Unico c/c, indicato preventivamente**; indicazione del CUP risultante dall'atto di concessione del contributo su fatture (già in origine da parte del fornitore) e nella causale del bonifico.

Per i documenti di spesa, fatture e bonifici, emessi antecedentemente alla data di pubblicazione del CUP questi saranno ritenuti validi qualora riportanti la seguente dicitura: "spesa sostenuta a valere sul bando POR FESR 2014-20 progetti di ricerca delle imprese di cui alla DGR (numero e data)".

L'obbligo di apposizione del CUP non sussiste per i bonifici relativi al personale dipendente e pagamenti con RID.

I pagamenti possono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico singolo. Solo per il pagamento del personale interno potranno essere utilizzati bonifici cumulativi ed un c/c diverso da quello sopra indicato.

La quietanza del pagamento sarà dimostrata attraverso fattura in originale accompagnata da estratto conto che attesti il pagamento e l'uscita finanziaria dal conto corrente bancario/postale.

Una volta verificate le condizioni per l'ammissibilità di una spesa si procederà a ricostruire il rendiconto per confrontarlo con il budget approvato in sede di approvazione della graduatoria al fine di verificarne la

rispondenza. In questa sede le spese saranno ricondotte ai valori previsti nel budget. Qualora la spesa totale approvata fosse inferiore al totale del budget approvato si ricondurranno comunque le spese 2, 3, 4 e 6 ai massimali sopra indicati e si ricalcolerà il contributo secondo le intensità di aiuto previste nel presente atto.

6. Contributo regionale

Il contributo regionale sarà concesso a fondo perduto con le seguenti intensità massime di aiuto:

- 45% delle spese ammissibili relative ad attività di ricerca industriale;
- 20% delle spese ammissibili relative ad attività di sviluppo sperimentale.

E' prevista una maggiorazione del contributo, in fase di concessione, pari a 5 punti percentuali per entrambe le tipologie di attività, a condizione che l'impresa si impegni ad aumentare l'occupazione complessiva dell'impresa che realizza il progetto, prevedendo un incremento degli occupati a tempo indeterminato da verificare alla fine del progetto calcolato secondo il seguente schema:

Occupati a T.I. nell'impresa al 31/12/2014	Incremento occupazionale
Fino a 20	1 unità
Da 21 a 40	2 unità
Da 41 a 60	3 unità
Da 61 a 80	4 unità
Da 81 e oltre	5 unità

Gli incrementi occupazionali devono essere calcolati al netto dei trasferimenti di personale da altre imprese dello stesso gruppo o in caso di acquisizioni o fusioni.

Nel caso di contratti di rete si dovranno sommare i dipendenti delle imprese coinvolte per definire la classe di appartenenza sopra descritte. In questo caso il riscontro sarà operato confrontando il numero complessivo di dipendenti a tempo indeterminato occupati in tutte le imprese ammissibili al raggruppamento al 31/12/2014, con il numero complessivo di dipendenti a tempo indeterminato occupati in tutte le imprese ammissibili al raggruppamento alla data di conclusione del progetto.

Solo per le piccole e medie imprese ai sensi della normativa vigente, le intensità di aiuto sopra indicate potranno essere ulteriormente aumentate di 10 punti percentuali per entrambe le tipologie di attività, nel caso in cui il progetto preveda l'assunzione a tempo indeterminato, nell'unità locale dove si svolge il progetto, di almeno:

- a) per i progetti di tipologia A:
 - 1 ricercatore, nel caso di micro o piccola impresa,
 - 2 ricercatori, nel caso di media impresa, o di contratto di rete
- b) per i progetti della tipologia B (PMI singole o in contratto di rete): 3 ricercatori.

Le assunzioni di nuovi ricercatori, compreso il caso delle assunzioni di ricercatori previste al par. 3 per le grandi imprese, non possono essere conteggiate al fine del raggiungimento dell'incremento occupazionale sopra descritto.

Per ricercatore si intende un addetto in possesso di laurea magistrale tecnico scientifica, ed adibito stabilmente in azienda a funzioni di ricerca e sviluppo. E' ammessa anche la stabilizzazione di ricercatori già presenti in azienda. Le assunzioni a tempo indeterminato dei nuovi ricercatori dovranno essere formalizzate dopo la data di presentazione della domanda ed entro il 31/12/2016. In caso di dimissioni/licenziamento il ricercatore dovrà essere sostituito nella medesima posizione entro 6 mesi dalle dimissioni.

Il contributo regionale non potrà superare il valore di:

- Euro 300.000,00 per i progetti della tipologia A;
- Euro 900.000,00 per i progetti della tipologia B.

Imprese appartenenti allo stesso gruppo, ai sensi della normativa civilistica vigente, possono presentare domanda al bando, tenendo conto che la somma dei contributi regionali concessi non sarà superiore a:

- Euro 450.000,00 nel caso di più progetti presentati nella tipologia A,
- Euro 1.350.000,00 nel caso di più progetti presentati nella tipologia B,
- Euro 900.000,00 nel caso di progetti presentati sia nella tipologia A che nella tipologia B.

Nel caso di contributi ammissibili cumulativamente superiori a tali limiti, i contributi dei singoli progetti verranno decurtati in misura proporzionale.

I contributi concessi ai sensi del presente provvedimento non sono cumulabili, per le stesse spese di investimento e per i medesimi titoli di spesa, con altri provvedimenti che si qualificano come aiuti di stato (sia in forma di regimi che di aiuti ad hoc) o siano concessi a titolo di un regolamento "de minimis", ad eccezione degli aiuti sotto forma di garanzia.

6.1 Risorse e cronogramma

Le risorse disponibili sono:

UPB	CAPITOLO	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	Tot.
8502	22006	6.568.371,03	4.634.185,52	4.634.185,52	
8503	22007	4.597.859,72	3.243.929,86	3.243.929,86	
8500	22008	1.970.511,31	1.390.255,66	1.390.255,66	
Tot.		13.136.742,06	9.268.371,04	9.268.371,04	31.673.484,14

In caso di insufficienza delle risorse disponibili queste saranno assegnate in base alla graduatoria. La Regione Emilia-Romagna si riserva comunque la possibilità di integrare tali risorse con ulteriori risorse comunque disponibili.

Le attività progettuali seguiranno il seguente crono programma:

Tipologia A:

2016: svolgimento del 40% delle attività progettuali e relativa percentuale di budget speso

2017: realizzazione del 60% delle attività progettuali e relativa percentuale di budget speso

Tipologia B:

2016: svolgimento del 30% delle attività progettuali e relativa percentuale di budget speso

2017: svolgimento del 50% delle attività progettuali e relativa percentuale di budget speso

2018: realizzazione del 20% delle attività progettuali e relativa percentuale di budget speso

7. Regime di aiuto

Il presente provvedimento è conforme a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 della Commissione, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (Official Journal L 187, 26.6.2014). In particolare il presente regime di aiuti rispetta le disposizioni di cui all' art. 25 del suddetto regolamento.

8. Presentazione delle proposte

La domanda di contributo, che include la descrizione del progetto, dovrà essere compilata esclusivamente per via telematica, tramite una specifica applicazione web, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul portale regionale: <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/>. A mero scopo informativo si riporta nell'appendice 1 il facsimile della domanda di contributo e della proposta progettuale. Non saranno ammesse le domande presentate con altre modalità.

Le linee guida per la compilazione e trasmissione on-line delle domande di contributo saranno approvate con atto dirigenziale del Responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e rese disponibili sui medesimi siti internet regionali sopra citati.

La domanda di contributo resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000, è soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci, essa dovrà essere compilata in tutti i suoi campi e firmata digitalmente dal legale rappresentante.

A corredo della domanda dovrà essere presentata la seguente documentazione obbligatoria:

- ultimo bilancio approvato;
- sottoscrizione della “Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese” (vedi appendice 7);
- dichiarazione per l’informativa antimafia (solo per richieste di contributo pari o superiore a 150.000,00€)
- (sole per le PMI) Dichiarazione della dimensione dell’impresa (vedi appendice 4);
- eventuale procura speciale del legale rappresentante, se la domanda e i relativi allegati non sono firmati dal legale rappresentante dell’impresa, corredata da copia della carta di identità del delegante e del delegato;
- delibera del Consiglio di Amministrazione di aumento di capitale qualora necessario come previsto dal par. 4, ipotesi A e B;
- delibera della banca di impegno irrevocabile alla concessione del finanziamento in caso di approvazione della domanda qualora necessario come previsto dal par. 4, ipotesi B;
- contratto di rete, solo nel caso specifico, comprensiva delle procure speciali delle aziende non capofila.

La domanda dovrà essere firmata digitalmente, pena la non ammissibilità della stessa, con la seguente modalità previste dalla normativa vigente: firma digitale, cioè firma elettronica qualificata, il cui certificato sia stato rilasciato da un certificatore accreditato.

L’autore è identificato dal sistema informatico con l’uso della carta d’identità elettronica (CIE) o della carta nazionale dei servizi (CNS);

La presentazione della domanda di contributo - resa nella forma di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell’articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, recante “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa” (in seguito D.P.R. n. 445/2000) – avverrà tramite la compilazione, validazione ed invio della stessa sull’applicativo appositamente predisposto **dalle ore 10.00 del 02 settembre 2015 alle ore 17.00 del 30 ottobre 2015**. Al fine di stabilire la data di ricevimento della domanda si terrà conto della data in cui la stessa è stata inviata attraverso il suddetto applicativo.

8.1 Inammissibilità della domanda

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione di cui al successivo art. 9.1, le domande:

- a) trasmesse con modalità differenti dalla specifica applicazione web messa a disposizione;
- b) non firmate digitalmente con la modalità sopra indicata;
- c) firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale e non dotato di apposita procura speciale;
- d) con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- e) prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente bando;
- f) inviate oltre il termine di presentazione previsto dal bando;
- g) la verifica della mancanza dei requisiti soggettivi indicati al par. 3);
- h) la verifica negativa dei parametri finanziari indicati al par. 4).

Non saranno ammessi i soggetti risultati privi:

- i) dei requisiti soggettivi indicati al par. 3);
- j) dei parametri finanziari indicati al par. 4).

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda, è consentita la mera regolarizzazione di cui all'art.71 comma 3, DPR 445/2000.

9. Modalità di selezione dei progetti

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 123/98.

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale e sostanziale verrà svolta dal competente Servizio regionale, entro 45 giorni dalla scadenza del presente bando. Le domande che risultassero in regola con quanto indicato al par. 8) e 8.1) saranno ammesse alla successiva fase di valutazione di merito del progetto.

La valutazione sarà realizzata dal Comitato degli Esperti di cui all'art. 9 della legge regionale n.7/2002, nominato con Delibera della Giunta Regionale n. 1109/2013, sulla base dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR-FESR nella seduta del 31/03/2015. Per la valutazione di cui ai successivi punti 9.2 e 9.3 il Comitato potrà avvalersi del supporto di esperti esterni di comprovata esperienza sulle tematiche oggetto dei progetti presentati, fermo restando che il giudizio e la votazione finale sono di competenza del Comitato degli Esperti.

Tali fasi, a partire dal 02 novembre 2015, si concluderanno entro il 28 febbraio 2016 in caso di un numero di domande presentate inferiore a 300. Nel caso di domande presentate pari o superiore a 300 si concluderà entro il 30 aprile 2016. Entro 30 giorni dalla conclusione della procedura di valutazione si provvederà ad approvare la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento.

9.1 Criteri di ammissibilità sostanziale

Il Comitato, in collaborazione con gli uffici regionali competenti, dovrà preliminarmente valutare la rispondenza dei progetti presentati rispetto ai seguenti criteri di ammissibilità sostanziale:

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del POR;
- Coerenza con le priorità della Strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna, ambito di operatività delle imprese nei sistemi produttivi individuati dalla S3;
- Presenza di collaborazioni con laboratori di ricerca per un importo complessivo pari ad almeno 40.000 EURO per la Tipologia A e 130.000 EURO per la Tipologia B (ridotte rispettivamente a 25.000 Euro e 80.000 Euro per i progetti presentati nell'ambito delle Industrie Culturali e Creative), intendendo come laboratori:
 - a. strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico appartenenti alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna ed accreditate ai sensi della DGR 762/2014;
 - b. università, enti pubblici di ricerca, organismi di ricerca ai sensi della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01), italiani ed esteri;
 - c. laboratori inseriti nell'[Albo dei laboratori di ricerca accreditati dal MIUR ai sensi dell'art. 14 D.M. 593/2000](http://albolaboratori.miur.it/) (<http://albolaboratori.miur.it/>);
- Addizionalità del progetto di ricerca. Il proponente dovrà dimostrare in che modo il contributo richiesto genera un effetto di incentivazione rispetto alla ordinaria attività di R&S dell'impresa.
- Coerenza delle spese proposte con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione;

La non rispondenza anche ad uno solo dei criteri sopra indicati sarà causa di esclusione del progetto dalla fase di valutazione e conseguente inammissibilità alla valutazione.

9.2 Criteri di valutazione

I progetti che avranno superato la fase di cui al punto 9.1 precedente saranno valutati sulla base dei seguenti criteri e punteggi

- A. Qualità tecnico-scientifica del progetto proposto (fino a 45 punti), intesa come chiarezza e coerenza nella definizione degli obiettivi, della loro percorribilità dal punto di vista della fattibilità industriale e delle prospettive di mercato, del percorso metodologico previsto;
- B. Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto (fino a 10 punti), cioè coerenza e congruenza dei costi necessari e dell’impegno finanziario complessivo rispetto alle attività previste;
- C. Grado di innovazione rispetto allo stato dell’arte (fino a 20 punti), inteso come avanzamento e/o differenziazione dal punto di vista tecnologico e delle possibili applicazioni industriali e commerciali rispetto al contesto esistente, della risposta a nuovi bisogni, sviluppo di nuove nicchie di mercato, nuove funzionalità, ecc., verificando se tale avanzamento sussiste al livello del settore o filiera in regione, o del contesto internazionale;
- D. Contributo all’avanzamento tecnologico della filiera e impatto dei risultati sullo sviluppo della filiera regionale sulla competitività internazionale (fino a 10 punti), consistente nel valutare il contributo al rafforzamento della filiera regionale, in termini di introduzione di nuove tecnologie, estensione della gamma delle produzioni o della filiera, di crescita occupazionale, di rafforzamento competitivo e aumento delle esportazioni;
- E. Capacità ed esperienza del proponente rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste (fino a 10 punti), in cui viene valutato se il proponente presenta competenze e organizzazione per sviluppare il progetto di ricerca, nonché di esserne in grado di sfruttare industrialmente e commercialmente i risultati;
- F. Capacità di intercettare le direttrici di cambiamento della S3 (fino a 5 punti), vale a dire la capacità di contribuire agli obiettivi generali dello sviluppo sostenibile, dello sviluppo della società dell’informazione, del miglioramento delle condizioni di vita e di salute delle persone.

Quadro di sintesi

Criterio	Punteggio massimo	Soglia minima
A. Qualità tecnico-scientifica e completezza del progetto proposto in termini	45	27
<i>A.1 Chiara identificazione degli obiettivi</i>	15	9
<i>A.2 Qualità della metodologia e delle procedure di attuazione del progetto</i>	15	9
<i>A.3 Fattibilità industriale e prospettive di mercato</i>	15	9
B. Adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto	10	6
C. Grado di innovazione rispetto allo stato dell’arte	20	12
D. Contributo all’avanzamento tecnologico della filiera e impatto dei risultati sullo sviluppo della filiera regionale sulla competitività internazionale	10	6
E. Capacità ed esperienza del proponente rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste	10	6
F. Capacità di intercettare le direttrici di cambiamento della S3 (sviluppo sostenibile, vita sana, attiva e sicura, ICT)	5	0

Saranno considerati ammissibili al finanziamento i progetti che otterranno un punteggio totale pari a 75 punti. Il mancato raggiungimento della soglia minima anche in uno solo dei criteri sopra indicati comporta la non ammissibilità del progetto; non verrà definito, in questo caso, un punteggio totale.

9.3 Criteri di priorità

Ai soli progetti ammissibili sulla base dei criteri di cui al punto 9.2, potranno essere attribuiti punteggi addizionali sulla base dei seguenti criteri di priorità:

Criterio	Punteggio addizionale
Rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria (i requisiti di impresa femminile e giovanile sono riportati nell'appendice 5). (Per i raggruppamenti la maggiorazione di punteggio sarà assegnata in base alla composizione numerica complessiva del raggruppamento. La maggiorazione sarà assegnata ai raggruppamenti nei quali la percentuale di imprese femminili e/o giovanili ammissibili arriva almeno al 50% della composizione numerica complessiva del raggruppamento)	2 punti
Rilevanza della ricerca oggetto dell'intervento rispetto al tema della disabilità	1 punto
Collaborazioni con laboratori della Rete accreditati ai sensi della DGR 762/2014 di importo pari ad almeno il 10% dell'importo totale del progetto presentato	2 punti
Rating di legalità secondo il decreto interministeriale del 20 febbraio 2014 n. 57, a parità di punteggio tra due imprese concorrenti, inserite nel Registro delle imprese da almeno 2 anni, con fatturato minimo di 2 milioni di euro. (Per i raggruppamenti la precedenza in graduatoria sarà assegnata in base alla composizione numerica complessiva del raggruppamento. La precedenza sarà assegnata ai raggruppamenti nei quali la percentuale di imprese in possesso di rating di legalità arriva almeno al 50% della composizione numerica complessiva del raggruppamento)	precedenza in graduatoria

Delle suddette priorità fa parte anche il criterio "Ricaduta aggiuntiva in termini di occupazione" la cui applicazione è disciplinata al precedente punto 6

9.4 Formazione delle graduatorie

Il Comitato degli esperti provvederà alla determinazione sia del punteggio sia delle spese da ammettere a contributo, e potrà anche prescrivere modifiche al piano delle attività presentato.

I progetti ritenuti ammissibili secondo i criteri sopra indicati andranno a comporre due graduatorie distinte per le azioni A e B, basate sul punteggio totale ottenuto relativamente ai criteri di cui alle fasi descritte ai punti 9.2 e 9.3. Le risorse disponibili saranno suddivise tra le due azioni in proporzione al contributo totale approvato per ogni singola azione.

10. Modalità di ammissione a finanziamento

I progetti saranno ammessi a finanziamento secondo il seguente schema:

Tipologia A: prioritariamente saranno finanziate le prime 5 proposte in ordine di punteggio per ogni sistema produttivo di riferimento delle priorità A e B.

Tipologia B: prioritariamente saranno finanziate le prime 2 proposte in ordine di punteggio per ogni sistema produttivo di riferimento delle priorità A e B.

Successivamente, per entrambe le tipologie, si assegnerà il contributo alle rimanenti aziende in ordine di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili per ciascuna Tipologia. In caso di parità di punteggio si provvederà al riparto delle risorse residue tra i beneficiari a parità di punteggio, tranne nel caso individuato nei criteri di priorità in relazione al rating di legalità.

Il dirigente competente provvederà con proprio atto all'approvazione degli elenchi dei progetti ammessi e non ammessi.

Successivamente a tale provvedimento, la Regione invierà ai soggetti beneficiari una comunicazione con l'esito della valutazione, incluse eventuali prescrizioni formulate dal Comitato degli Esperti, e il piano finanziario approvato. I beneficiari dovranno una comunicazione con esplicita accettazione dei risultati della valutazione e del contributo concesso, entro 30 gg. dal ricevimento di tale comunicazione, pena la revoca del contributo.

11. Modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo

La rendicontazione dei progetti è regolamentata da un apposito "Manuale di gestione e rendicontazione" che sarà approvato con successivo provvedimento.

La data di inizio dei progetti è stabilita nel 01/05/2016 per la Tipologia A e nel 01/05/2016 per la Tipologia B. Essa coincide con la data di inizio dell'ammissibilità delle spese.

Il contributo regionale sarà erogato secondo il seguente schema:

Tipologia_A

1. Al 30/04/2017 dovrà essere presentata la rendicontazione relativa alle spese sostenute nel periodo 01/05/2016-31/03/2017, e dovrà essere pari ad almeno il 25% dell'investimento approvato. Essa determinerà l'erogazione di un acconto, il cui importo sarà calcolato sulla base delle percentuali di contributo approvate (esclusa l'eventuale maggiorazione del 5% per l'incremento occupazionale) applicato alle spese effettivamente approvate. Il contributo erogato non potrà comunque superare il 50% del contributo ammesso. Il mancato rispetto di tale scadenza o il mancato raggiungimento del 25% dell'investimento approvato dopo le opportune verifiche determinerà la revoca del contributo.
2. Al 30/11/2017 dovrà essere presentato il saldo delle spese sostenute nel periodo 01/04/2017-31/10/2017. Essa determinerà l'erogazione del saldo, il cui importo sarà calcolato sulla base delle percentuali di contributo approvate (inclusa l'eventuale maggiorazione del 5% per l'incremento occupazionale, se spettante) applicato alle spese effettivamente approvate, dedotto gli acconti già erogati. Il mancato rispetto di tale scadenza o il mancato raggiungimento del 70% dell'investimento complessivo approvato dopo le opportune verifiche determinerà la revoca totale del contributo e la contestuale richiesta di restituzione dell'acconto già erogato, con le modalità indicate al successivo par. 13. In questa sede si dovrà presentare una relazione specifica che dimostri il raggiungimento dei risultati previsti in sede di presentazione di domanda. A questo fine, la Regione si riserva di ricorrere al Comitato degli Esperti di cui all'art. 9 della legge regionale n.7/2002, col supporto di esperti esterni di comprovata esperienza. All'approvazione di questi risultati è subordinata l'erogazione del 30% del contributo concesso.

Per questa scadenza può essere richiesta una proroga fino ad un massimo di 30 giorni. Tale richiesta dovrà essere debitamente motivata e inviata ai competenti uffici regionali almeno entro il 31/08/2017. Se la Regione non invierà comunicazioni entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta questa si intenderà approvata. Si precisa che eventuali proroghe saranno accettate solo per gravi e comprovate motivazioni, in particolare se riferite ad eventi indipendenti alla volontà del beneficiario.

Tipologia_B

1. Al 31/05/2017 dovrà essere presentata una prima rendicontazione relativa alle spese sostenute nel periodo 01/05/2016-30/04/2017, e dovrà essere pari ad almeno il 30% dell'investimento approvato. Essa determinerà l'erogazione di un primo acconto, il cui importo sarà calcolato sulla base delle percentuali di contributo approvate (esclusa l'eventuale maggiorazione del 5% per l'incremento occupazionale) applicato alle spese effettivamente approvate. Il contributo erogato non potrà comunque superare il 50% del contributo ammesso. Il mancato rispetto di tale scadenza o il mancato raggiungimento del 30% dell'investimento approvato dopo le opportune verifiche determinerà la revoca del contributo.

2. Al 31/05/2018 dovrà essere presentato il saldo delle spese sostenute nel periodo 01/05/2017-30/04/2018. Essa determinerà l'erogazione del saldo, il cui importo sarà calcolato sulla base delle percentuali di contributo approvate (inclusa l'eventuale maggiorazione del 5% per l'incremento occupazionale, se spettante) applicato alle spese effettivamente approvate, dedotto l'acconto già erogato. Il mancato rispetto di tale scadenza o il mancato raggiungimento del 70% dell'investimento complessivo approvato dopo le opportune verifiche determinerà la revoca totale del contributo e la contestuale richiesta di restituzione dell'acconto già erogato, con le modalità indicate al successivo par. 13. In questa sede si dovrà presentare una relazione specifica che dimostri come i nuovi investimenti e ampliamenti produttivi sul territorio regionale e l'impatto su nuova occupazione e sulla filiera di riferimento dei risultati previsti in sede di presentazione di domanda si sono realizzati e si svilupperanno negli anni immediatamente successivi. A questo fine, la Regione si riserva di ricorrere al Comitato degli Esperti di cui all'art. 9 della legge regionale n.7/2002, col supporto di esperti esterni di comprovata esperienza. All'approvazione di questi risultati è subordinata l'erogazione del 30% del contributo.

Per questa scadenza può essere richiesta una proroga fino ad un massimo di 30 giorni. Tale richiesta dovrà essere adeguatamente motivata e inviata ai competenti uffici regionali almeno entro il 28/02/2018. Se la Regione non invierà comunicazioni entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta questa si intenderà approvata. Si precisa che eventuali proroghe saranno accettate solo per gravi e comprovate motivazioni, in particolare se riferite ad eventi indipendenti alla volontà del beneficiario.

L'impresa è tenuta per ciascuna richiesta di pagamento a dichiarare, tramite dichiarazione sostitutiva di atto notorio, di non essere destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune o di aver ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato.

Per la determinazione del contributo da erogare in occasione di ogni rendicontazione, si provvederà a ricondurre il totale delle spese ammesse alle percentuali massime previste al par. 5 per le voci di spesa 2, 3, 5 e 6.

Le rendicontazioni dovranno essere inviate nei termini sopra indicati mediante il sistema informativo reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna, pena la revoca totale del contributo

Una spesa effettiva ammissibile superiore all'importo dell'investimento iniziale approvato non comporterà nessun aumento del contributo concesso.

Eventuali richieste di modifica al progetto di ricerca o al piano finanziario approvati, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna che le valuterà entro 45 (quarantacinque) giorni dal ricevimento; qualora entro tale termine la Regione non formuli rilievi o richieste di chiarimento, le modifiche si intenderanno approvate. Si precisa inoltre che eventuali modifiche potranno essere presentate non oltre 60 (sessanta) giorni prima della conclusione del progetto.

Non sono ammesse modifiche al progetto ed al piano dei costi approvati al momento della concessione che comportino una sostanziale variazione delle condizioni che hanno determinato l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione, con particolare riguardo alle rimodulazioni dei costi effettuate in sede di valutazione. Nel caso in cui la effettiva realizzazione del progetto determini il venir meno di tali condizioni, la Regione provvederà alla revoca del contributo concesso e saranno recuperate le somme eventualmente già erogate.

Inoltre l'Amministrazione regionale ritiene opportuno, in ossequio al principio di semplificazione amministrativa, permettere al beneficiario di non richiedere l'autorizzazione nel caso di modifiche "non sostanziali" unicamente in sede di presentazione della rendicontazione per il saldo finale.

Una modifica del budget si considera "non sostanziale" quando, a fronte di riduzioni dei costi sostenuti in una o più voci di spesa rispetto a quanto preventivato, tali riduzioni vadano ad aumentare di non più del 10% una delle altre voci di costo, fermo restando il totale del costo del progetto.

12. Controlli

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 3 anni (nel caso di PMI) o 5 anni dall'erogazione del saldo al beneficiario;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati, per 3 anni (nel caso di PMI) o 5 anni dall'erogazione del saldo al beneficiario;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa comunitaria e nazionale

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento CE 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo di acconto che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o del saldo del contributo.

13. Revoca, decadenza e rinuncia

Si avrà decadenza del contributo con conseguente revoca parziale del contributo nei seguenti casi:

1. in caso di perdita delle condizioni per le maggiorazioni previste dal presente bando;
2. in caso di un totale di spese definitivamente ammesse minore o con una distribuzione delle spese tra RI e SP diverso da quanto preventivato, dopo l'applicazione delle percentuali di contribuzione previste;
3. nel caso in cui i controlli previsti al par. 12 diano esito negativo, per la parte di spesa coinvolta.

Si avrà decadenza del contributo con conseguente revoca totale del contributo nei seguenti casi:

1. il beneficiario perda i requisiti richiesti per l'ammissibilità alle agevolazioni e descritti al par. 3, durante l'esecuzione del progetto ed entro:
 - cinque anni per le grandi imprese;
 - tre anni successivi alla concessione del contributo per le PMI;
2. qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti della impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal presente

provvedimento, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento, ed in particolare al luogo di svolgimento del progetto.

Il passaggio dalla condizione di PMI a grande impresa a seguito di processi di crescita interna o di operazioni di acquisizione e fusione effettuate dall'azienda beneficiaria stessa, non è considerato una perdita di requisito di PMI.

Si procederà alla *revoca totale* del contributo *per inadempimento*, nei seguenti casi:

1. mancata erogazione del finanziamento bancario previsto dal par. 4), punto B;
2. il progetto di ricerca non sia stato realizzato conformemente a quanto previsto nella domanda presentata;
3. nel caso in cui i controlli previsti al par. 12 diano esito negativo ed il totale della spesa riconosciuta scenda al di sotto della soglia minima prevista del 70% del costo del progetto approvato;
4. non siano stati rispettati i limiti temporali o di spesa previsti al par. 11 "Modalità di erogazione dei contributi";
5. il beneficiario contravvenga agli obblighi previsti al par. 14 "Operazioni straordinarie d'impresa";
6. mancato rispetto degli obblighi occupazionali per le grandi imprese previsti al par. 2.1);

Resta inteso che si procederà con revoca totale o parziale anche in tutti i casi qui non esplicitamente previsti ma che possano ricondursi ad inadempimenti del beneficiario rispetto alle previsioni del presente bando.

Qualora uno dei casi sopra descritti avvenga dopo l'erogazione parziale o totale del contributo si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate, alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o della totalità del contributo erogato.

Nel caso di contratti di rete, la restituzione del contributo sopra descritto sarà richiesto all'impresa capofila, la quale potrà rivalersi poi sulle altre partecipanti.

La Regione potrà inoltre ricorrere ad revoca parziale o totale del contributo riconosciuto dopo le operazioni di controllo della rendicontazione e sulla base dei limiti definiti al precedente par. 11 "Modalità di erogazione del contributo", punto 2, con eventuale recupero delle somme già erogate, con le modalità sopra indicate.

Per quanto riguarda la maggiorazione per l'assunzione di ricercatori a tempo indeterminato, di cui a paragrafi 3 e 6, si prevedono i seguenti casi di revoca della maggiorazione stessa:

1. qualora non si sia provveduto alle assunzioni previste con le caratteristiche ed entro i limiti temporali indicati al precedente paragrafo 6;
2. in caso di dimissioni del ricercatore e di sua mancata sostituzione entro 6 mesi anche successivamente alla conclusione del progetto ed entro il periodo previsto per i controlli al par. 11. Si precisa che qualora al momento della presentazione della rendicontazione il ricercatore risultasse dimesso e non ancora sostituito, non si procederà alla liquidazione della maggiorazione del contributo fino a verifica definitiva.

Nel caso di contratti di rete, nel caso di uscita da tale accordo di una o più imprese, il progetto sarà considerato ancora valido se le imprese rimanenti si faranno carico degli obblighi e dei costi originariamente assunti dalle imprese uscite. Si procederà con revoca totale o parziale in seguito alle verifiche effettuate dagli uffici regionali e riconducibili alle casistiche sopra descritte.

14. Recupero forfettario a carico del beneficiario

In caso di revoca del contributo successiva all'adozione del provvedimento amministrativo di concessione, è disposto a carico del beneficiario il pagamento di un rimborso forfettario a titolo di risarcimento dei costi sostenuti per l'istruttoria, pari ad Euro 1.500,00 nei seguenti casi:

- il beneficiario non comunichi entro 30 gg l'accettazione del contributo;
- il beneficiario non invii nei tempi previsti la documentazione per la rendicontazione.

Nel caso di contratti di rete, il rimborso forfettario sarà richiesto all'impresa capofila, la quale potrà rivalersi poi sulle altre partecipanti.

15. Operazioni straordinarie d'impresa

Il progetto va mantenuto in capo al soggetto beneficiario e non può essere oggetto di cessione durante il periodo di durata del progetto se non nei casi previsti. Il cambio di ragione sociale o di forma giuridica non è considerata operazione straordinaria.

Sono ammesse le operazioni attive da parte dell'impresa e le operazioni passive solo nei casi in si preveda il mantenimento della soggettività giuridica e/o economica da parte dell'impresa originaria.

Nel caso di operazioni di fusione per incorporazione passiva del soggetto beneficiario, che vedono la perdita della soggettività giuridica del beneficiario iniziale, o nel caso di operazioni di acquisizione di maggioranza, che vedono il cambiamento del soggetto controllore, è necessario che venga confermata la volontà di realizzare il progetto e il suo valore strategico per l'impresa, comprensiva di tutti gli impegni del beneficiario verso l'amministrazione regionale e la Commissione Europea. Dovrà essere presentata apposita domanda di trasferimento al soggetto subentrante a condizione che quest'ultimo:

- sia in possesso dei requisiti soggettivi richiesti dal bando;
- continui ad esercitare l'impresa e assuma gli obblighi relativi previsti dal bando.

Nell'atto di cessione/conferimento deve essere esplicitamente previsto che le agevolazioni sono cedute al soggetto subentrante.

Tali operazioni saranno valutate dal Comitato di valutazione, dopo aver verificato la sussistenza dei requisiti di accesso del subentrante al momento della domanda.

Nei casi suddetti, l'Amministrazione regionale adotta in capo al soggetto subentrante un atto di trasferimento delle agevolazioni già concesse in capo al soggetto subentrante sulla base della procedura attivata per la concessione originaria delle agevolazioni.

La domanda di trasferimento delle agevolazioni deve essere presentata entro 30 giorni dalla data dell'evento.

Fatti salvi i casi di oggettiva impossibilità, la mancata presentazione della domanda di trasferimento entro il termine suddetto comporta la revoca delle agevolazioni già concesse.

La revoca delle agevolazioni è inoltre disposta nei seguenti ulteriori casi:

- qualora il soggetto subentrante non assuma gli obblighi previsti;
- qualora le agevolazioni non possano essere trasferite.

Laddove, successivamente al trasferimento delle agevolazioni si debba procedere alla revoca totale o parziale delle medesime, il soggetto subentrante risponde anche delle somme erogate ai precedenti beneficiari.

I contributi non erogati, alla data di effetto dell'evento, sono interamente liquidati al soggetto di volta in volta subentrante.

Nel caso di procedure concorsuali diverse dal fallimento, le disposizioni di cui al presente paragrafo si applicano anche all'affitto temporaneo d'azienda funzionale alla chiusura *in bonis* della procedura concorsuale, a condizione che nel contratto d'affitto sia esplicitamente prevista l'acquisizione a conclusione della stessa.

In caso di operazioni di scorporo o cessione di rami d'azienda da parte del soggetto beneficiario, sia durante il progetto che nel periodo previsto per i controlli indicati al par. 11, il progetto viene revocato, salvo i casi in cui la proprietà aziendale rimanga in capo all'azienda beneficiaria originaria.

In questo caso è necessario procedere comunque con apposita domanda di trasferimento al soggetto subentrante con i contenuti ed i tempi previsti precedentemente. In questo caso, dopo le verifiche previste non sarà necessaria una rivalutazione del progetto.

15. Informazioni sul procedimento amministrativo

1. Le domande pervenute saranno sottoposte ad una prima istruttoria formale tesa a verificare la completezza della documentazione presentata, la rispondenza delle domande medesime ai requisiti di ammissibilità oggettivi e soggettivi previsti dal bando, nonché l'assenza di cause di esclusione. Tale istruttoria formale sarà svolta da un apposito "gruppo di lavoro" costituito da un apposito atto del Direttore Generale della Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo.
2. L'elenco delle domande non ammesse alla valutazione sarà formalizzato con apposita Determinazione Dirigenziale del Dirigente competente.
3. Le domande ammesse alla procedura di valutazione saranno inviate al Comitato degli esperti attraverso l'apposito sistema informativo, che procederà alla valutazione in osservanza dei principi definiti al par.9. In particolare esaminerà le domande in base ai Criteri di ammissibilità sostanziale indicati al par. 9.1. Le proposte che avranno superato tale fase saranno valutate in base ai Criteri di valutazione indicati al par. 9.2. Le proposte che avranno ottenuto un punteggio sufficiente potranno accedere ai Criteri di priorità indicati al par. 9.3 a vedere riconosciuti eventuali punteggi aggiuntivi. Successivamente, il Comitato degli esperti redigerà la proposta di graduatoria, sulla base delle valutazioni effettuate in termini di attribuzione di punteggio e importo di spesa ritenuta ammissibile, e l'elenco dei progetti esclusi dalla graduatoria riportandone la relativa motivazione.
4. Il Comitato degli esperti potrà riformulare il progetto sia sotto l'aspetto del piano di attività che delle risorse impiegate.
5. Le fasi indicate ai punti 1 e 3 avranno inizio il 02 novembre 2015, si concluderanno entro il 28 febbraio 2016 in caso di un numero di domande presentate inferiore a 300. Nel caso di domande presentate pari o superiore a 300 si concluderà entro il 30 aprile 2016. Entro 30 giorni dal termine delle procedure di valutazione si provvederà ad approvare la graduatoria. Tale provvedimento sarà pubblicato sul portale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
6. Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., viene esercitato mediante richiesta scritta motivata alla: Regione Emilia-Romagna – Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo - Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica – via A. Moro, 44 – 40127 Bologna.
7. L'istanza di accesso deve indicare, come previsto dall'art. 5 c. 2 D.P.R. 352/1992, gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione, le generalità del richiedente, gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse connesso alla richiesta e gli eventuali poteri rappresentativi.
8. L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo - Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica.
9. Il responsabile del procedimento amministrativo è il responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica.
10. I provvedimenti qui descritti potranno essere impugnati, entro 60 giorni dalla pubblicazione degli esiti sul portale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/>, di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna.

16. Informazioni

Le informazioni relative al presente bando, con la relativa modulistica, eventuali chiarificazioni e comunicazioni successive saranno disponibili sul portale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/>.

Per informazioni è inoltre possibile rivolgersi a:

Sportello Imprese

Dal lunedì al venerdì, 9.30-13.00

Tel. 848800258 - chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario

E-mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it.

17. Obblighi di informazione e comunicazione

Le imprese beneficiarie del contributo sono tenute al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente bando.

E' responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale.

Il beneficiario è tenuto a rendere disponibile, qualora abbia un sito web, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzia il sostegno finanziario complessivamente concesso.

Qualora il contributo pubblico sia uguale o inferiore a € 500.000 il beneficiario è tenuto a collocare un poster in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio, con una descrizione del progetto.

Qualora il contributo pubblico superi € 500.000 il beneficiario è tenuto a esporre:

- durante la realizzazione del progetto, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per progetti che consistono nel finanziamento di infrastrutture o di opere edili;
- entro 3 mesi dal completamento del progetto una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni, in un luogo facilmente accessibile al pubblico, per progetti che consistono nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di infrastrutture o di opere edili.

Le linee guida e i materiali specificatamente resi disponibili sul portale Por Fesr <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/> forniranno indicazioni precise su come realizzare poster, cartelloni temporanei, targhe permanenti e cartelloni pubblicitari.

La Regione Emilia-Romagna fornirà inoltre assistenza ai beneficiari nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al numero 848 800 258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Il beneficiario del contributo avrà, inoltre, l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del Por Fesr.

Si richiederà ai potenziali beneficiari e ai beneficiari di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Por Fesr e lo Sportello Imprese.

Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti al presente bando, che gli elenchi dei beneficiari e dei soggetti esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/>.

Sempre ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

18. Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica di partecipazione al bando.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la finalità di assegnazione di contributi alle imprese di cui al presente Bando per progetti collaborativi di ricerca e sviluppo delle imprese.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione. Alcuni dei dati personali da comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione a di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio

7. Diritti dell'Interessato

La normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il

caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

